

L'INTERVENTO/1

«Cultura, con Visit ci sono già le basi Ma bisogna fare di più»



di MATTEO LUDERGNANI *

RINGRAZIO Cristiano Bendin che, attraverso le pagine del suo giornale, ha dato il via ad un dibattito costruttivo sul ruolo che la cultura può e deve avere per il tessuto sociale della nostra città estendendo poi l'analisi alla collaborazione tra pubblico e privato affinché tutto questo possa avere una propria sintesi in termini di valorizzazione e sviluppo economico. Sono lieto di aggiungermi al dibattito arricchito da chi mi ha preceduto permettendomi di fare una considerazione e portare una testimonianza. La considerazione muove dall'imprescindibile legame tra cultura e turismo che si è instaurato nella nostra città. Il "prodotto" cultura è il principale strumento di crescita turistica, in grado di generare sviluppo economico, occupazione e senso di appartenenza e coesione sociale. Come non ricordare il grande successo, non solo in termini di visitatori, ma anche di partecipazione e condivisione in occasione della mostra sull'Ariosto organizzata da Ferrara Arte? Ma quando si parla di cultura non dobbiamo limitarci a pensare alle importanti mostre o esposizioni d'arte per le quali Ferrara è riconosciuta a livello internazionale; la cultura la si trova nei meravigliosi contenitori della nostra città, negli eventi, nella musica, nel teatro e potrei proseguire. Tutto questo, però, se visto in chiave di sviluppo economico deve essere reso economicamente sostenibile e, pertanto, fatto conoscere e reso facilmente fruibile. In questo il rapporto tra pubblico e privato è fondamentale. Il pubblico deve mettere a disposizione servizi moderni che rispondano alle esigenze del turista di oggi, partecipare, insieme al privato, alla promozione di tutto ciò che può avere una ricaduta turistica con scelte chiare e mirate; il privato deve potenziare la propria rete di vendita, investire nel proprio prodotto e in formazione.

DA QUESTA sintetica considerazione porto la testimonianza di quella che, da subito, è nata come collaborazione tra pubblico e privato ovvero proprio il **Consorzio Visit Ferrara**. Voluta dalla Camera di Commercio con il sostegno di tutte le Associazioni di categoria, esso oggi rappresenta 90 soci privati con l'obiettivo di promuovere i principali prodotti turistici della nostra provincia sui mercati internazionali. Tutto questo sarebbe stato impossibile senza il contributo dei Comuni di Ferrara e Comacchio inizialmente, cui poi si sono aggiunti anche altri Comuni del territorio. In questo senso risorse pubbliche e private, abbinate alla conoscenza dei mercati da parte di privati, hanno consentito una razionalizzazione delle azioni svolte. In conclusione, pertanto, in campo culturale e turistico le basi per una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato sono state poste, ma, allo stesso tempo, bisogna continuare ad investire, a confrontarsi e a dialogare affinché la cultura, nella sua declinazione più ampia, possa davvero e finalmente essere uno degli asset economici strategici per la nostra città e per il nostro territorio.

* presidente Visit Ferrara

L'INTERVENTO/2

«Il privato sia affidabile La politica sia capace di ascoltare di più»



di DAVIDE BELLOTTI *

LO SFORZO compiuto negli anni per costruire e rafforzare l'identità di Ferrara città d'arte e cultura è grande e innegabile: ora dobbiamo interrogarci su come tradurre questa identità, ormai consolidata, in un vantaggio economico per la città e il territorio. Per questo condivido la scelta di Cristiano Bendin di avviare un dibattito sull'argomento; un dibattito a cui io stesso desidero partecipare.

LA CHIAVE di volta del successo, in questo campo, è una collaborazione efficace tra pubblico e privato, che si fonda su forte volontà e reciproca stima. Il privato deve essere affidabile e competente, il pubblico - in primis la politica - deve essere capace di ascolto e confronto con le imprese; le associazioni di categoria devono essere in grado di accompagnare questo percorso, rinunciando a futuri battibecchi. I frutti si colgono se si ha la capacità di far conoscere (far promozione) e di far apprezzare l'emozione (saper accogliere). Entrambi questi aspetti dell'industria culturale sono rivolti a far vivere la città e quindi a produrre un concreto ritorno economico ai cittadini. Le esperienze che tutti ritengono essere state positive sono proprio quelle che sono riuscite a rispondere a questa necessità, trasferendo turisti anche all'esterno dei circuiti culturali o inserendo le aziende ferraresi nei circuiti culturali. "Promuovere" e "saper accogliere" necessitano certamente di risorse, ma anche di profonda conoscenza del mercato turistico. Da parte del privato occorre ripristinare quelle condizioni di fiducia che portino ad investire su un percorso programmatico e condiviso di crescita; le associazioni d'impresa (mi assumo la responsabilità di ciò che scrivo) devono assistere le aziende; la politica deve partecipare alla costruzione del percorso senza pretendere di agire direttamente sul mercato. Non esiste e non esisterà mai promozione utile al territorio se distinta dalla vendita dei prodotti - materiali e immateriali - del territorio. E ciò diventa un imperativo per il pubblico, che non può agire senza aver contribuito a costruire il prodotto. Ed è un imperativo al privato, che dovrà investire pretendendo collaborazione ed alta professionalità da parte di tutti gli interlocutori sia pubblici che associativi. Gli esempi devono far scuola di comportamento, imporre a tutti di assumersi delle responsabilità e permetterne la verifica nei fatti.

* presidente provinciale Cna

COMUNALE ABBADO Due corsi finanziati da Regione e Ue. Ziosi: «Investiamo in capitale umano»

A teatro si formano tecnici

TEATRO non solo per vedere, ma ora anche per imparare. I teatri di Ferrara e Reggio Emilia avvieranno durante l'inverno due nuovi corsi di formazione, finanziati dalla Regione e dal Fondo sociale europeo, aperti a chi voglia lavorare nel settore dello spettacolo dal vivo. Il primo, attivato dalla Fondazione I teatri di Reggio Emilia, dalla Fondazione Teatro Comunale di Ferrara e dalla Fondazione Alberto Simoni, formerà nuovi tecnici della luce, con competenze di *sound engineering*, riservato a persone residenti o domiciliate in Emilia Romagna che abbiano compiuto i 18 anni e abbiano assolto l'obbligo d'istruzione (per informazioni: personale@iteatri.re.it, 0522.458988). Il secondo sarà un corso di *performing communication*, per apprendere strumenti e prassi per la comunicazione dei teatri e dello spettacolo dal vivo (per informazioni: g.tassinari@comune.fe.it, 0532.218342). Le iscrizioni sono aperte sino al 16 novembre.



«Nella gestione del bene teatro - spiega la presidente del Teatro Comunale, Roberta Ziosi - rientra non solo il conservare, ma anche l'investire. E una fetta dell'investimento riguarda il capitale umano. Per questo vogliamo avviare corsi di specializzazione in lavori tipici di questa struttura, con un percorso che certifichi le competenze acquisite». «Il teatro diventa così una scuola superiore dello spettacolo», evidenzia l'assessore regionale alla formazio-

ne professionale, Patrizio Bianchi. La presentazione dei nuovi corsi è stato anche l'occasione per premiare chi ha seguito il corso per tecnici macchinisti. «Su 12 qualificati, il 75% ha avuto lavoro una volta conclusa la formazione - conclude Emanuela Rocco, direttrice della Fondazione Alberto Simonini - due di loro lavoreranno per la nuova stagione a Ferrara e uno è stato assunto a Reggio Emilia».

Anja Rossi

PRENDITI LE TUE LIBERTÀ

CONTO FREELIFE
Il nuovo conto per utenti digitali

Cassa di Risparmio di Cento
www.crcento.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali consultare il foglio informativo in filiale o su www.crcento.it.